

SCUOLA E LABORATORI

di Marco Moschini

1 - **Laboratorio di lavoro manuale e del giocattolo** (“La mano è lo strumento dell’intelligenza” (Maria Montessori)) (3 ore)

La “crisi di valori”, di cui spesso ci si lamenta, affonda le sue radici anche nella comunissima fretta e superficialità con le quali i bambini sono abituati a guardare alle cose, senza che qualcuno li aiuti a rendersi conto della fatica che c’è dietro a ogni prodotto della mente e delle mani. Un giocattolo costruito con le nostre mani, proprio perché ci richiede tempo ed impegno, acquista ai nostri occhi più *valore* di tanti giocattoli perfetti e sofisticati che il mercato ci offre.

- Perché una scuola per laboratori?
- Nella casa del pensiero le fondamenta sono la parte *operativa* e i muri sono la parte *rappresentativa*
- La componente *emozionale* del lavoro manuale
- I giocattoli dei nonni: - la barchetta
- I giocattoli che ci insegnano gli immigrati: - l’aquilone
- il bilboquet
- Costruire giocattoli a partire dai “rifiuti” per rivalutare, nel paragone, tanti esseri umani bollati come “rifiuti”:
 - il “coccodè
 - il circuito
 - l’elica volante
 - il minigolf
 - il missile
 - il “sapientino”
- “Il tempo del gioco”.

2 – **LaboratorioTV: Fare televisione a scuola.** La multimedialità al servizio dei bambini (per non restare spenti davanti a un video acceso) (3 ore)

E’ fondamentale costruirsi degli *strumenti di mediazione* rispetto a un mezzo, come la TV, che punta sull’immediatezza, per comprendere non solo che non è tutto vero quello che passa, ma anche *come* è costruita quella visione della realtà. L’esperienza della costruzione di un prodotto televisivo è una sorta di *vaccinazione mentale* che stimola la produzione di anticorpi concettuali.

- Perché una scuola per laboratori?
- La TV non va demonizzata ma usata correttamente
- Che cosa possono fare i genitori per costruire un buon rapporto con la TV
- Che cosa possono fare gli insegnanti
- Grammatica dell’immagine
- La libertà dalla televisione si conquista anche imparando a “fare televisione”, cioè a creare programmi:
 - giocare con la telecamera (far entrare tutta la classe in una scatola; far sparire la maestra)
 - parlare per immagini con bambini di altri Paesi

- bambini, preistoria e TV: migliaia di anni in 30 minuti
- telegiornali di plesso
- fare pubblicità
- produrre cartoni animati
- documentare i nostri viaggi

3 - **Laboratorio del burattino** (che gentilmente c'invita a metterci nei panni degli altri per guardare il mondo dal loro punto di vista) (3 ore)

- Perché una scuola per laboratori?

- La “condotta del far finta” (cioè il far finta di essere qualcun altro) stimola l’immaginario e introduce la funzione di ruolo (in quanto si lascia il proprio ruolo per assumerne un altro), favorendo un *decentramento* della personalità con conseguente superamento del proprio egocentrismo.

- Il burattino come strumento di comunicazione
- Dal “mettersi nei panni degli altri” allo sviluppo della capacità di *osservazione*
- Tecniche di costruzione del burattino:
 - in cartoncino
 - in cartapesta
- Tecniche d’impiego:
 - abbinare colori a stati d’animo nell’uso dei fondali
 - ballare a suon di musica
 - rispondere alle domande degli spettatori
 - il burattino racconta di sé
 - dare l’inizio di una storia da finire liberamente
 - uso del kazoo: come riempire una struttura vuota
 - storie in colonna sonora preregistrata

4 - **Laboratorio di lettura e costruzione del libro** (“posso pensare solo a ciò per cui ho le parole”(Wittgenstein)) (6 ore)

- Perché una scuola per laboratori?

- Leggere perché: le buone ragioni

- Strategie: la pianta della lettura può attecchire e crescere se trova nel terreno tre componenti:

- divertimento
- atmosfera adatta
- ricchezza di esperienze

- Percorso operativo:
 - libri di due sole pagine (pop-up)
 - libri “infilati”
 - libri con buchi e levette
 - libri magnetici
 - “dal segno al disegno”
 - dalla filastrocca al giocattolo
 - chi c’è in uno scarabocchio?
 - “Rimerò” (per giocare con le filastrocche)

- “pubblicare” mini libri (ma anche medi e grandi)

- Lettura e cittadinanza
- Leggere e scrivere in cooperativa
- Bambini redattori e lettori di telegiornali

5 - **“Laboratorio intercultura”** (“erbacce” sono quelle piantine di cui non sono ancora stati scoperti i pregi) (3 ore)

Per *apprezzare* bisogna prima *conoscere*, ed è nel rapporto con l’altro, con il “diverso”, che noi costruiamo la nostra identità e possiamo capire meglio noi stessi. I bambini vanno aiutati a percepire gli altri, e i “diversi”, come persone *complesse*: una volta che si sia percepito qualcuno come una persona complessa, con i suoi errori e le sue lotte, si è superato lo stereotipo perché è emersa la similarità con il nostro stesso modo di essere.

- Perché una scuola per laboratori?
- I giocattoli come oggetti-ponte fra le culture
- Le fiabe, i miti e i racconti:
 - individuare i personaggi-ponte
 - ricercare gli elementi strutturali comuni
 - apprezzare la “diversità”, che ci permette di conoscere punti di vista “altri”
- Dal racconto allo spettacolo di burattini con colonna sonora preregistrata
- L’importanza di porsi un obiettivo comune: cooperative di bambini
- Dare strumenti implica dare relazioni, perché gli strumenti presuppongono il “fare con” gli altri: bambini scrittori ed editori
- Il tema del “viaggio” come occasione d’incontro

6 – **“Primi semi”: i presupposti dell’amore per la lettura** (per la Scuola dell’infanzia e per i Nidi) (3 ore)

Nel processo di costruzione del pensiero, il corpo fa “gemmare” la mente. Partire dal corpo e dai sensi per viaggiare in un’emozionante quotidianità:

- Perché una scuola per laboratori?
- Che cosa significa “leggere”?
- Importanza di un’esperienza ricca e della conoscenza del contesto
- Saper cogliere “indizi” forniti dal testo
- Chi c’è in uno scarabocchio?
- Storie di macchie
- Entrare nelle diapositive con il corpo e con le emozioni
- Ruolo essenziale della componente emozionale
- Come allestire un ambiente-laboratorio stimolante
- Il gioco del “direttore d’orchestra”
- Burattini e colori
- La confidenza con il libro come oggetto
- Importanza del leggere ai bambini
- Perché le fiabe?